

nel 100° anniversario della Rivoluzione russa

da lunedì 6 novembre nelle sale italiane e in DVD

Sergej Ejzenštejn

La corazzata Potëmkin

(Bronenosec Potëmkin, URSS/1925, 68')

edizione integrale restaurata
musiche originali di Edmund Meisel

**LA CORAZZATA POTËMKIN IN VERSIONE INTEGRALE
RESTAURATA NELLE SALE ITALIANE E IN DVD**

**PER IL CENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE RUSSA
LA CINETECA DI BOLOGNA PORTA AL CINEMA
DAL 6 NOVEMBRE**

IL CAPOLAVORO DI SERGEJ EJZENŠTEJN

La corazzata Potëmkin è il nuovo titolo
presentato dalla Cineteca di Bologna nell'ambito del progetto
Il Cinema Ritrovato. Al cinema, per la distribuzione dei classici restaurati

In programma anche una mostra agli Uffizi a Firenze,
convegno e retrospettiva integrale Ejzenštejn a Bologna

➤ ***Il centenario della Rivoluzione russa: nelle sale italiane e in DVD La corazzata Potëmkin***

Per il **centenario della Rivoluzione russa**, la **Cineteca di Bologna**, nell'ambito del suo progetto di distribuzione dei classici ***Il Cinema Ritrovato***. **Al cinema**, porta **dal 6 novembre nelle sale italiane** (e contemporaneamente in DVD) la **versione integrale restaurata** della ***Corazzata Potëmkin***, il capolavoro realizzato da **Sergej Ejzenštejn** nel 1925, restaurato da Deutsche Kinemathek con il sostegno di Bundesarchiv-Filmarchiv, BFI – National Archive e Russian State Archive of Literature and Arts (RGALI), con la musica originale composta da Edmund Meisel.

“Con orgoglio facciamo riprendere il largo a questo film meraviglioso – dice il direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli** –, e lo consegniamo a nuove generazioni di spettatori, che lo potranno vedere come Ejzenštejn lo pensò e realizzò in pochi, impetuosi mesi del 1925; nella sua versione originale, restituita dall'accurato restauro tedesco, e con la musica originale di Edmund Meisel. Perché ***La corazzata Potëmkin***, come tutta l'opera di Ejzenštejn, è un film su cui hanno da sempre pesato la percezione svisata (quanti sanno che è un film di soli settanta minuti e di prodigiosa velocità?), le versioni manipolate che hanno circolato negli anni, la fama di oggetto museale o reperto della Rivoluzione sovietica, per arrivare al famoso sberleffo fantozziano, a suo modo geniale ma certamente paralizzante. Un fardello di equivoci che hanno finito per oscurare la prodigiosa energia sperimentale del ***Potëmkin*** e del suo autore. Questa visione sarà per tutti una sorpresa assoluta”.

1917-2017: un secolo dopo il mondo riflette sulla Rivoluzione russa, e il mondo della cultura torna sugli irripetibili fermenti artistici che ne hanno segnato il primo profilo. E il cinema, che proprio in quegli anni stava facendo esplodere la sua carica rivoluzionaria, è forse l'alveo artistico nel quale il linguaggio del nuovo pensiero rivoluzionario ha trovato la sua manifestazione più felice, il suo canale più ampio e diretto per *parlare* al popolo russo.

Titolo dalla forza evocativa impareggiabile, ***La corazzata Potëmkin*** è diventato l'**emblema del cinema rivoluzionario russo**, e della Rivoluzione stessa: anche se di quella Rivoluzione non parla. Ma racconta i **germogli della Rivoluzione che verrà, sbocciati nel 1905**: ***La corazzata Potëmkin*** vedrà la luce vent'anni dopo, nel 1925, segnando il momento d'oro del cinema sovietico, grazie al genio di Sergej Ejzenštejn.

➤ ***Il cofanetto DVD per le Edizioni Cineteca di Bologna***

La Cineteca di Bologna torna sul capolavoro russo per antonomasia e lo fa dopo averne presentato il restauro al pubblico sterminato di Piazza Maggiore alla 31ª edizione del festival ***Il Cinema Ritrovato***, lo scorso giugno, e portando ora nelle sale italiane ***La corazzata Potëmkin***, pubblicato contemporaneamente in un **cofanetto DVD**, nel quale lo spettatore potrà trovare, oltre al restauro del film, una serie di **contenuti extra** (una **lezione di Naum Kleiman**, fondatore del Museo Ejzenštejn di Mosca, e un **montaggio che mette a confronto l'edizione italiana del film uscita nelle sale nel 1960 con la versione ricostruita e restaurata del film**) e un booklet di approfondimento sulla genesi e l'influenza del film nella storia del cinema e nella cultura popolare, con saggi storici, riferimenti critici e un testo speciale di **Wu Ming**.

➤ ***Gli eventi: agli Uffizi a Firenze la mostra Ejzenštejn: la rivoluzione delle immagini***

L'uscita nelle sale italiane della ***Corazzata Potëmkin*** si intreccerà ad altri importanti eventi: **dal 7 novembre al 7 gennaio**, alle **Gallerie degli Uffizi a Firenze**, sarà allestita la **mostra**, organizzata in collaborazione con il Museo Puškin di Mosca e con la Cineteca di Bologna, ***Ejzenštejn: la***

rivoluzione delle immagini, che intende cogliere Ejzenštejn al crocevia delle sue attività di regista cinematografico e di disegnatore, osservando tale intreccio alla lente della sua rivoluzionaria idea di montaggio.

Una selezione di oltre ottanta disegni per lo più inediti provenienti dall'Archivio Statale di Letteratura e Arte di Mosca (RGALI) dialogherà con il cinema del regista di Riga, le cui immagini per la prima volta scorreranno sulle pareti degli Uffizi.

L'esposizione svelerà inoltre un *fil rouge* che parte dalle prove grafiche e cinematografiche ejzenštejniane e conduce all'arte italiana del tardo Medioevo e del Rinascimento, chiamata al confronto grazie alle opere presenti nelle collezioni delle Gallerie.

➤ **Alla Cineteca di Bologna convegno internazionale e retrospettiva integrale Sergej Ejzenštejn**

Di nuovo a **Bologna**, al **Cinema Lumière**, la Cineteca presenterà da lunedì 6 novembre (in concomitanza con l'uscita nazionale della *Corazzata Potëmkin*) una **retrospettiva tutta dedicata all'opera di Ejzenštejn**, presentando la sua **intera filmografia** nelle **migliori copie esistenti al mondo**, grazie all'archivio Gosfilmofond di Mosca: dagli anni del muto, con l'esordio nel 1924, *Sciopero!*, al racconto della Rivoluzione in *Ottobre*, passando per l'interpretazione cinematografica delle magnifiche sorti e progressive del socialismo in *Linea generale*, fino ad arrivare all'epoca sonora, durante la quale Ejzenštejn ci ha consegnato film come *Aleksandr Nevskij* o i due capitoli della saga di *Ivan*, rimasta incompiuta a causa della morte di Ejzenštejn, nel 1948.

Un regista che all'opera cinematografica ha affiancato costantemente quella teorico-critica: è dagli infiniti spunti estetici e filosofici che ci ha lasciato Ejzenštejn e dal rapporto tra la sua opera e le altre arti che prenderà le mosse, **mercoledì 8 novembre**, la **giornata di studi** che vedrà la partecipazione di **ospiti internazionali** come il già citato **Naum Kleiman**, il critico e storico **Bernard Eisenschitz**, **Antonio Somaini** (docente alla Sorbona di Parigi e massimo esperto del montaggio di Ejzenštejn), **Ada Ackerman** (studiosa delle relazioni tra cinema e pittura), **Marco Antonio Bazzocchi** (docente all'Università di Bologna e studioso delle relazioni tra Avanguardie e Rinascimento).

➤ **La corazzata Potëmkin tra citazioni, immaginario e interpretazioni storiche**

La corazzata Potëmkin è **film segnato in Italia da un destino davvero imprevedibile**, che lo ha trasformato in qualcosa di diverso da quel che è, pur rispettandone, con un curioso effetto di metamorfosi, la vocazione rivoluzionaria, quella "lotta al dispotismo" – come dissero i deputati socialdemocratici tedeschi quando negli anni Venti in Germania si volle vietarne la distribuzione – che è in fondo quella tentata da Fantozzi e colleghi. Salvo poi... Ma *La corazzata Potëmkin* va – anche per il pubblico italiano – molto al di là della sua **parossistica vicenda fantozziana**, capace comunque di regalare al film una notorietà tale da ritrovarlo, ad esempio, citato in un altro film strapopolare, come *Vieni avanti cretino* (di nuovo di **Luciano Salce**), nel quale addirittura Lino Banfi stimola la creatività di un redivivo Sergej Ejzenštejn, facendo involontariamente rotolare, ovviamente giù da una scalinata, un'ignara vecchina in carrozzella. È chiaro però che parliamo di un cult a tutte le latitudini: è quasi un remake inquadramento per inquadramento la sequenza della scalinata girata da **Brian De Palma** negli *Intoccabili*. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Lo storico del cinema russo Naum Klejman ci racconta la nascita del film e le prime reazioni che suscitò: "Nella primavera del 1925 il giovane Sergej Ejzenštejn, che aveva appena esordito alla regia con *Sciopero!*, si vide affidare la direzione di un film che doveva celebrare il **ventesimo anniversario della Rivoluzione russa del 1905**. Il film, intitolato *Bronenosec Potëmkin*, fu girato e montato in quattro mesi. Pur limitandosi formalmente all'episodio del 1905 – la **rivolta dei**

marinai di una nave militare alla fonda nel Mar Nero – il film rifletteva i temi fondamentali della Rivoluzione: la crudeltà del regime autocratico e la tensione sociale verso la libertà. La prima si tenne il 21 dicembre al teatro Bol’šoj, in occasione delle celebrazioni per il giubileo. Nonostante l’**accoglienza trionfale**, la commissione per la cinematografia decise inizialmente di proiettare il *Potëmkin* solo nei circoli dei lavoratori, a conclusione di conferenze e riunioni: non si pensava infatti che il pubblico cinematografico sarebbe stato attratto da un film senza star e privo del consueto intreccio amoroso o avventuroso. La leggenda narra che il poeta futurista **Vladimir Majakovskij minacciò di picchiare i responsabili con il suo pesante bastone se il film non avesse avuto una distribuzione di massa**. I primi giorni di proiezione nelle sale dimostrarono che *senza eroi individuali e senza una storia di intrighi* il film sapeva competere efficacemente con il maggiore successo commerciale di Hollywood di quell’anno, *Robin Hood* con Douglas Fairbanks. Nella primavera del 1925 la **censura tedesca** tentò di impedire l’uscita in sala del *Potëmkin* **temendo che un film sulla Rivoluzione del 1905 in Russia potesse suscitare sentimenti rivoluzionari in Germania** con la sua forza emotiva. I deputati socialdemocratici del Reichstag vinsero la causa contro la censura dimostrando che il film non risultava in alcun modo *sovversivo*. Anzi, esso si fondava non solo sullo slogan democratico *lotta al dispotismo e all’ineguaglianza sociale*, ma anche sull’appello umanistico a *cessare la violenza reciproca*. Ciò nonostante il film dovette subire i tagli della censura, e **in alcune zone della Germania fu proibita la magnifica colonna sonora appositamente composta da Edmund Meisel**. In gran parte dell’Europa, dell’Asia e dell’America meridionale i censori non si mostrarono meno miopi e timorosi dei colleghi tedeschi, tanto che *Bronenosec Potëmkin* fu a lungo interdetto. Solo dopo la Seconda guerra mondiale tornò a circolare: con colonna sonora nei cinema, muto nelle cineteche e ai festival. All’esposizione di Bruxelles del 1958 figurava in testa alla classifica dei dodici migliori film di tutti i tempi, e da allora è considerato un capolavoro indiscusso d’importanza mondiale”.

Il Cinema Ritrovato. Al cinema
Classici restaurati
in prima visione

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan
(+39) 0512194833
(+39) 3358300839

www.cinetecadibologna.it
www.ilcinemaritrovato.it

cinetecaufficio stampa@cineteca.bologna.it